PRO LOCO
FAENZA

Un anno da incorniciare

Attività Pro Loco 2019

Con il contributo di

FONDAZIONE
BANCA DEL MONTE
E CASSA DI RISPARMIO
FAENZA

Cari amici della Pro Loco,

anche per le attività svolte nel corso del 2019 ci fa piacere mettere nero su bianco il resoconto di ciò che abbiamo visto, scoperto ed imparato insieme a tutti voi.

Monumenti, mostre d'arte, chiese, palazzi, ville, cortili … esperienze che hanno caratterizzato i nostri appuntamenti del sabato pomeriggio, grazie anche alla disponibilità e cortesia di tutti coloro che ci hanno ospitato!

Un momento significativo per la Pro Loco è stato anche quello dedicato all'inaugurazione di ben tre restauri realizzati con il ricavato dell'asta seguìta alla Biennale di Pittura "Città di Faenza": l'emblema vescovile di mons. Battaglia posto al di sopra del portale della chiesa dei Caduti (corso Matteotti), una pittura a muro di metà Ottocento (angolo via Zuffe), una tempera di Romolo Liverani raffigurante il Voltone della Molinella (metà Ottocento, presso la Pinacoteca Comunale).

Un grazie particolare va ai 39 artisti partecipanti alla Biennale!

Questo diario è un piccolo strumento di divulgazione, ma racchiude anche il ricordo di tutto ciò che insieme abbiamo condiviso a favore del bello, dell'inaspettato, della riscoperta del nostro territorio.

Patrizia Capitanio
Presidente
PRO LOCO FAENZA

Primavera 2019

SABATO 9 MARZO 2019 Ore 15.00

IL MILZETTI CHE NON TI ASPETTI

L'appartamento del fattore, il giardino, le cucine e il capanno rustico…

Comincia con una meta di grande fascino il calendario visite guidate di primavera predisposto dalla Pro Loco Faenza. Si parte infatti sabato prossimo, 9 marzo, alle 15, con "Il Milzetti che non t'aspetti", alla scoperta di ambienti di norma non accessibili al pubblico – è il caso dell'appartamento del fattore, sopra il piano nobile – oppure trascurati dai turisti più frettolosi, come il giardino, le suggestive cucine nel sotterraneo e il capanno rustico decorato all'interno da Romolo Liverani oggi di proprietà del Dopolavoro Ferroviario ma fino al 1947 facente parte dell'antica area verde di pertinenza Milzetti.

60 partecipanti

SABATO 16 MARZO 2019 Ore 14.30 in bici

NELLA PRIMA COLLINA: le chiese di Celle e Pergola e la natura circostante

Sabato 16 marzo 2018 la Pro Loco Faenza organizza una visita alla chiesa di Pergola – immersa nella natura e con un panorama mozzafiato, e alla chiesa di Celle - posta sulla prima collina appena fuori città.
Entrambe sono ricche di storia e di tradizioni: Pergola, con le sue origini poste alla fine del Duecento, Celle che ha dato i natali al Beato Giacomo Filippo Bertoni (1454-1483).
Il percorso è previsto in bicicletta (16 km circa, di cui la metà in falso-piano) ma, per chi non se la sentisse, è possibile raggiungere le mete in auto.
Tra la visita a Celle e quella a Pergola, si effettuerà una sosta intermedia, una sorpresa che sicuramente emozionerà ed arricchirà ancor di più il pomeriggio con la Pro Loco.

95 partecipanti

SABATO 23 MARZO 2019 Ore 15.00

IL COMPLESSO DEL SEMINARIO NUOVO
con la Biblioteca "Cicognani"
e le due chiese degli anni Cinquanta

L'inaugurazione della sala studio e la riapertura della biblioteca in seminario, avvenuta ufficialmente lo scorso 28 ottobre, hanno riconsegnato a tutta la città e diocesi due luoghi centrali per la storia e il futuro della cultura di Faenza. La visita guidata sarà quindi incentrata sulla scoperta di questa istituzione recente , nata infatti nel 1953, ma antica di storia, come testimoniano le preziose raccolte che la compongono, quali i lasciti dei vescovi e prelati che hanno accompagnato nei secoli la vita di fede della diocesi, ma anche laici studiosi e appassionati della cultura e della tradizione cattolica.

Il dottor. Giovanni Gardini, vice bibliotecario, ci accompagnerà alla scoperta del valore di questo patrimonio di oltre 200 volumi fra incunaboli, manoscritti e testi unici.

A coronamento di questa riscoperta potremmo anche ammirare le due chiese concepite come chiesa e sottostante cripta, esempi significativi dell'arte cristiana del '900.

50 partecipanti

SABATO 30 MARZO 2019 Ore 15.00

DUE DIMORE OTTOCENTESCHE IN CORSO MAZZINI
Casa Sacchi e Casa Gardi, con dipinti inediti di Romolo Liverani e del duo Baldini-Lega

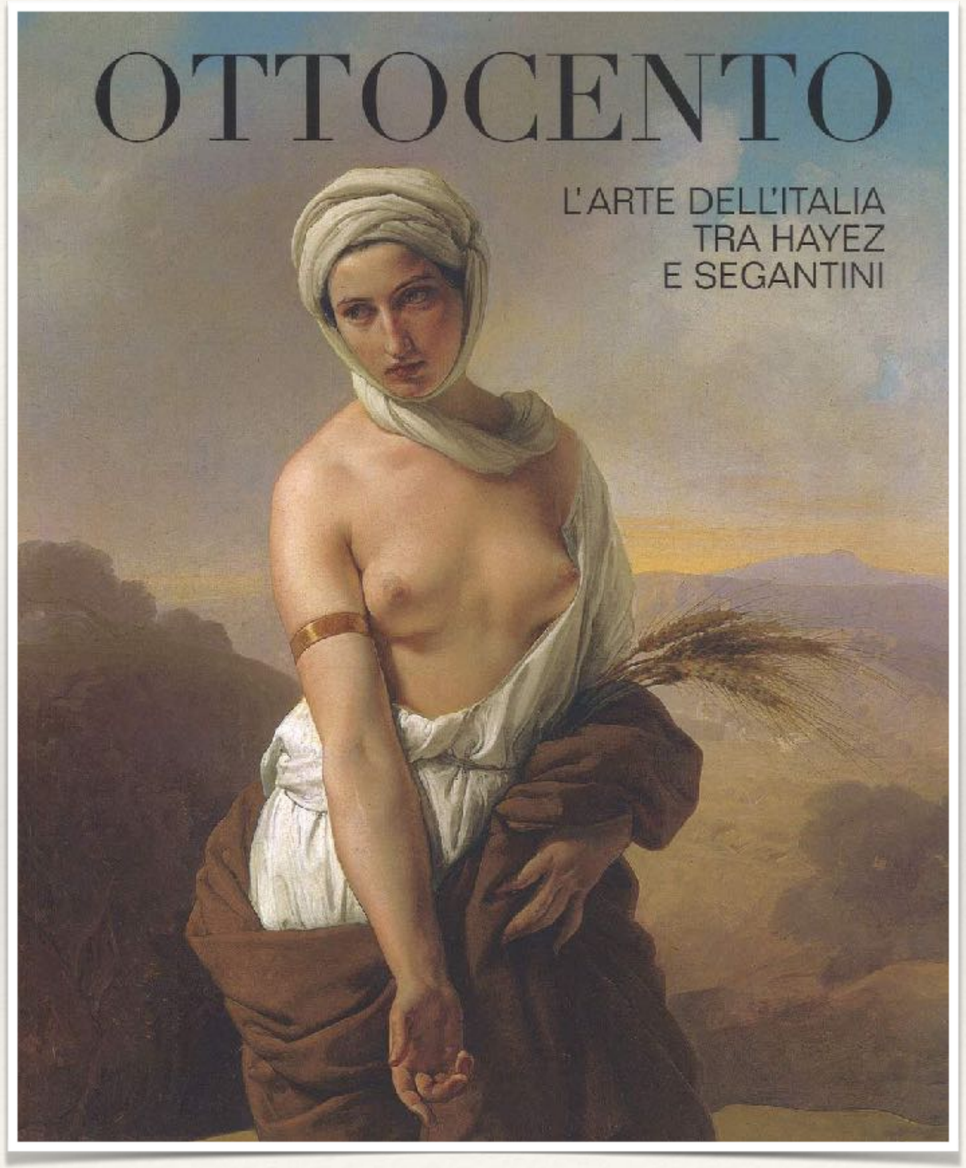
È interamente dedicata all'Ottocento la prossima visita guidata della Pro Loco Faenza.
Casa Gardi, al civico 77, è in prossimità dell'incrocio con via Cavour e corso Baccarini: di origini antiche, fu ricostruita ex novo nel 1852 su progetto di Costantino Galli, architetto della scuola di Pietro Tomba, di origini ticinesi e tra gli ultimi esponenti, a Faenza, di questa plurisecolare tradizione di costruttori provenienti dall'attuale Svizzera italiana, culla, fin dall'epoca dei maestri comacini medievali, di abili maestranze specializzate nell'edilizia civile e religiosa.
Casa Gardi conserva ancora i caratteri originari e sarà possibili visitare, al piano nobile, le stanze con soffitti decorati dal duo Adriano Baldini-Savino Lega; si tratta di tempere tardo-neoclassiche, inquadrabili in quella corrente che aveva avuto origine cinquant'anni prima con Felice Giani e che a Faenza perdura, con alterni risultati, per quasi tutto il secolo.
Casa Sacchi, di fronte al Palazzo Mazzolani è opera di Antonio Zannoni, architetto, ingegnere e archeologo faentino, essa risale al 1861 ed è improntata al rigore che caratterizza questo notevole progettista (autore anche del vicino Palazzo Zucchini e della Villa Gessi in Sarna). Anche Casa Sacchi ha mantenuto le caratteristiche originarie, con elegante androne e scaloncino laterale che permette l'accesso al piano nobile. Qui si potranno ammirare tempere di Romolo Liverani del tutto inedite che raffigurano paesaggi che sono un misto di fantasia e realtà secondo il clima romantico di metà Ottocento. I grandi e raffinati vasi di fiori in primo piano, così come le quadrature architettoniche, sono attribuiti invece ad Antonio Liverani, fratello di Romolo e che con lui conduceva una piccola impresa di decoratori di interni.

180 partecipanti

Sabato 6 APRILE 2019

“OTTOCENTO. L’ARTE DELL’ITALIA TRA HAYEZ SEGANTINI”

Forlì. Musei di San Domenico



38 partecipanti

SABATO 13 APRILE 2019 Ore 15.00

L'OTTOCENTO E IL NOVECENTO DI CASA MARGOTTI

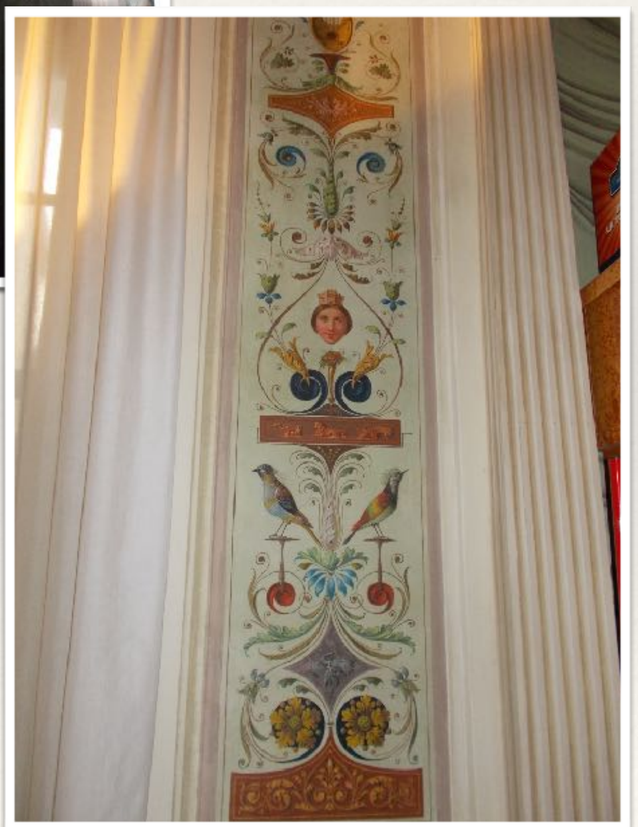
Ancora una nobile residenza, con nove stanze decorate dai fratelli Liverani e dal giovanissimo Giovanni Guerrini

Un altro appuntamento con l'Ottocento dopo quello, seguitissimo, delle Case Gardi e Sacchi di sabato scorso, sarà sabato prossimo 13 aprile con Casa Margotti, in Corso Saffi, aperta per la cortese disponibilità dei proprietari.

Si tratta di ben nove stanze, tutte decorate con colori smaglianti e temi mitici o storici (persino la scoperta dell'America di Colombo) che avevano il compito, importantissimo in quell'epoca – siamo attorno al 1860 quindi in prossimità dell'unificazione italiana – di stimolare la coscienza civile in funzione della nascente identità nazionale. Gli autori sono stati identificati nei fratelli Antonio e Romolo Liverani, il primo titolare dell'impresa di decorazione di interni e più incline ad una pittura rigorosa, il secondo più dotato artisticamente e più incline ad una pittura visionaria e romantica, con paesaggi sempre molto scenografici. I colori vivissimi, la festosità delle scene e le invenzioni decorative e prospettiche, sono state ulteriormente esaltate da una ripulitura effettuata durante gli ultimi restauri.

Le decorazioni di Casa Margotti furono poi completate attorno al 1914 dal giovanissimo Giovanni Guerrini, esponente del cenacolo baccariniano e già noto in città per i soffitti dell'Albergo Vittoria e della Farmacia Zanotti. Squisitamente liberty, queste decorazioni comprendono figure adolescenziali tra vasi antichi, palmette ed altri motivi vegetali.

98 partecipanti



SABATO 4 MAGGIO 2019 Ore 15.00 in bici

LE MURA MANFREDIANE
VISTE CON GLI OCCHI DI LEONARDO
Nel 500° anniversario della morte del genio di Vinci

Quello de “gli occhi di Leonardo” è un piacevole pretesto per la prossima visita guidata Pro Loco Faenza, sabato 4 maggio alle 15, in bici. Si celebrano infatti i 500 anni dalla morte dell’artista, passato certamente anche per Faenza nel 1502 al seguito del suo protettore e committente, Cesare Borgia “il Valentino”, che l’anno prima aveva completato la campagna militare di conquista della Romagna.

Certamente a Faenza Leonardo guardò con interesse professionale soprattutto le mura, che avevano dato filo da torcere al Valentino nel lungo assedio terminato iniziato il 20 novembre 1500 e terminato il 25 aprile 1501 con la resa della città, stremata dalla fame ma non sconfitta militarmente. Le mura infatti avevano resistito ai ripetuti assalti, protratti per ben cinque mesi.

L’itinerario della Pro Loco sarà pressoché completo svolgendosi in bici tutt’attorno al perimetro delle mura manfrediane, ancora in larga parte conservato e misurante poco più di 5 km (incluso il Borgo). In origine le mura avevano un’altezza di circa 12 metri, erano circondate quasi ovunque da un fossato con acqua largo dai 25 ai 30 metri e provviste di parapetti, merlature e di ben 36 “torresini” semicircolari (oggi ne restano 26 seppur abbassati e mozzati). Si ricorda inoltre la Rocca, demolita attorno al 1760 per far posto all’Ospedale.

Nell’occasione si potrà accedere al torrione detto “di Montecarlo”, in via Mura Diamante Torelli, aperto per l’occasione grazie alla cortese disponibilità del proprietario, ing. Luciano Santolini. Sarà visitabile sia nella parte sotterranea, intatta e oggi ben ripulita e che nel ‘400 ospitava l’artiglieria pesante, sia nella parte esterna sommitale, adibita ad orto e frutteto fin dal ‘500 ed oggi meraviglioso giardino pensile.

Ulteriori soste consentiranno l’accesso ad angoli inconsueti e normalmente non aperti al pubblico.

65 partecipanti

SABATO 11 MAGGIO 2019 - ore 14.30 in bici

NEL VERDE DI CASTEL RANIERO

Dal parco della Colonia fino a Villa Orestina per il sentiero di Rio Biscia

(in collaborazione e nell'ambito della festa "La Musica nelle Aie)

Si visiterà tutta l'area verde – giardino, prato, bosco – della colonia di Castel Raniero. Mentre quest'ultima, come edificio, resta inaccessibile, l'area verde è stata recuperata negli ultimi anni dai volontari dell'associazione «Adottiamo Castel Raniero Bene Comune». Si tratta di quasi 7 ettari idealmente suddivisibili in tre settori: il giardino antistante l'edificio, piantato nei primi anni Sessanta con tigli e cipressi, il grande prato retrostante, bordato da un doppio filare di pini e cipressi e il bosco, storicamente adibito a castagneto.

L'associazione ha anche recuperato qualche esemplare di castagno, non tanto a scopo produttivo quanto per ragioni testimoniali e documentarie perché la presenza di questa importante specie forestale montana, introdotta dall'uomo per fini alimentari, è attestata a Castel Raniero da secoli.

Si scenderà per un sentiero fino alla base del bosco, soffermandosi sia sulle peculiarità naturali, sia su quelle storiche: come mèta si arriverà al vecchio tavolo in graniglia, presso la sorgente, dove i bambini ospiti della Colonia consumavano la merenda. Anche nel prato si farà un giro naturalistico, per ammirare quelle peculiarità botaniche di notevole rarità per la flora romagnola e che consistono nel cisto a fiori bianchi, ora in piena fioritura, in due rose selvatiche (Rosa gallica e Rosa sempervirens) e in alcune orchidee selvatiche.

Al termine, passando per il fondovalle del Rio Biscia, si raggiungerà a piedi Villa Orestina; all'interno, interessante sarà la visita alla mostra allestita a cura degli "Amici dell'Arte" di Faenza e di Carta Bianca Editore sul tema «Elogio della bicicletta», con manifesti originali del primo Novecento.

70 partecipanti

SABATO 18 MAGGIO 2019 Ore 14.30

GITA DELLA PRO LOCO A IMOLA

Apporti artistici faentini in Palazzo Tozzoni e "la Rocca più leonardesca di Romagna"

La passeggiata in centro, presenterà due sorprese: il nascosto campanile romanico di Santa Maria in Regola e il vicino, seicentesco chiostro, dove vegeta una magnifica vite fra le più grandi e vecchie in Romagna). Inoltre si andranno a visitare Palazzo Tozzoni e la monumentale Rocca.

Il primo costituisce un esempio perfettamente conservato di residenza storica, completa di decorazioni ed arredi originali, abitato dalla famiglia Tozzoni fino a metà del '900 e donato dall'ultima discendente al comune di Imola che lo trasformò in museo, aprendolo al pubblico nel 1981.

Si concluderà con la visita completa alla Rocca, che costituisce un patrimonio architettonico, storico ma anche ambientale di prim'ordine. Essa lascia ancora ben vedere l'ossatura originaria trecentesca su cui fu sovrapposto a fine '400 un "rivestimento" con la funzione di irrobustire ulteriormente le murature e di predisporre le nuove difese con e contro le armi da fuoco).

Anche se è stata recentemente discussa ed esclusa l'attribuzione tradizionale di alcune parti al grande Leonardo, è certo che questa sia la rocca più "leonardesca" di Romagna, se non altro per il lungo soggiorno ad Imola, nel 1502, del genio di Vinci che era stato incaricato come "ingegnere militare" da Cesare Borgia e che dovette prendere in esame principalmente questa struttura fortificata in quanto posta vicino al confine con Bologna, in previsione di un imminente attacco che in realtà non avvenne.

23 partecipanti

SABATO 25 MAGGIO 2019 Ore 15.00 in bici

L'OASI DELLE CICOGNE
Per vedere i nuovi nati

Faenza e…le cicogne! Una lunga storia non nota a tutti che l'Asociazione "Amici delle Cicogne" ci farà conoscere in occasione della prossima Visita di Primavera organizzata dalla Pro Loco Faenza sabato 25 maggio.
Da alcune settimane sono arrivate in città le cicogne selvatiche migratorie che, insieme agli esemplari che tutto l'anno restano a Faenza, nidificano sulle piattaforme-nido appositamente collocate e fanno crescere i loro piccoli (i pulli) per poi ripartire, con loro, alla fine dell'estate. Da dove vengono? Dove le porta il loro lungo viaggio? Come nutrono i loro piccoli? Cosa mangiano le cicogne adulte? Quali sono le loro caratteristiche? A tutte queste ed altre domande riceveremo risposte da persone che da anni dedicano con passione tempo ed energia a queste creature che vediamo spesso volare nel cielo della nostra città e che così poco conosciamo.

60 partecipanti

Tramonti 2019

GIOVEDÌ 6 GIUGNO e GIOVEDÌ 13 GIUGNO 2019 Ore 20.00

PASSEGGIANDO CON LA PRO LOCO FAENZA ALLA LUCE DEL TRAMONTO

Si partirà a piedi alla scoperta di interessanti e variegati aspetti che, seppure limitati ad un breve percorso, caratterizzano fortemente angoli insoliti della nostra città.
Nel primo giovedì si andrà in un luogo a sorpresa, ma elevato sopra il centro storico, in modo da poter ammirare dall'alto il panorama sulla città: il mare dei tetti, campanili, chiese e tutti gli edifici ben riconoscibili. Lungo il percorso di avvicinamento ci si fermerà al Palazzo Mazzolani per vedere la selezione dei reperti archeologici allestiti recentemente, sia nel restaurato atrio sia nell'interno (ben visibili tramite la grande vetrata sul cortile).
La passeggiata del secondo giovedì, 13 giugno, invece avrà per meta un giardino inaspettato di via Castellani, non visibile dalla strada ma piacevolissimo nel suo aspetto antico e con una inedita mescolanza fra piante ornamentali e altre da orto. Anche qui, un percorso di avvicinamento fuori dall'ordinario: l'antico vicolo privato che parte di fianco all'Istituto "Ghidieri" per sbucare su Piazza della Penna, vicolo solitamente chiuso da due portoni.
Siamo certi che la commistione tra valori naturalistici, architettonici ed artistici faranno di queste passeggiate un momento culturalmente rilassante ma, soprattutto, un momento da condividere tra amici.

190 partecipanti

Martedì d'Estate 2019
e Porte Aperte alla BCC

Con il contributo di

LA BCC CREDITO COOPERATIVO
ravennate forlivese & imolese

MARTEDÌ 2 LUGLIO 2019 – ore 21.00

MUSEO DIOCESANO

Arte sacra nell'antica residenza vescovile

La prima delle cinque visite guidate Pro Loco per i «martedì d'estate» si terrà martedì 2 luglio alle 21 e sarà dedicata al Museo Diocesano.
Quest'ultimo ha sede nel Palazzo Vescovile e nacque progressivamente nel tempo, con il duplice scopo di accogliere le opere d'arte di Giuseppe Battaglia (vescovo a Faenza dal 1944 al 1976), personalmente appassionato, e di ricoverare al sicuro tutte quelle di chiese di campagna incustodite o comunque a rischio di furti.
La sede è già di per sé spettacolare, soprattutto per via della trecentesca Sala degli Affreschi e della settecentesca cappella di Sant'Apollinare costruita come oratorio privato del Vescovo. Tutta la prima parte, con la cosiddetta Loggia Monterenzi, la Sala degli Affreschi e la successiva Sala del Trono è stata interessata da un recente restauro condotto dall'architetto Giorgio Gualdrini che ha curato un nuovo allestimento e riportato in luce diversi elementi architettonici antichi: il pavimento cinquecentesco in cotto nella sala degli Affreschi, fregi medievali e poi i resti di una raffinata polifora con davanzale in arenaria, colonnine in rosso veronese e archetti in selenite e laterizio.
La visita si soffermerà sia sul contenitore sia sul contenuto, partendo dai capolavori della giottesca scuola riminese della prima metà del Trecento.

30 partecipanti

MARTEDÌ 9 LUGLIO 2019 – ore 21.00

MUSEO DEL RISORGIMENTO E DELL'ETA' CONTEMPORANEA

Da Napoleone alla Grande Guerra, con cimeli ed ambienti restaurati

È la volta del Museo del Risorgimento e dell'Età Contemporanea, con sede nelle spettacolari sale al piano nobile di Palazzo Laderchi, in angolo tra la Piazza e Corso Garibaldi.
La storia di questo glorioso istituto inizia nel 1904 quando fu allestita una prima mostra sul contributo dei faentini alle battaglie del Risorgimento e alle guerre d'Indipendenza. La sede, all'epoca, era presso la Pinacoteca. Ulteriori impulsi a raccogliere testimonianze del periodo si ebbe con l'Esposizione Torricelliana del 1908 e negli anni 1921, 1929, 1937, 1960 quando l'allora direttore della Biblioteca Comunale, Piero Zama, incamerò altro prezioso materiale che, tra l'altro, non riguardava più solo il Risorgimento ma anche le due grandi Guerre Mondiali del Novecento, fino alla Resistenza e alla Liberazione.
Oltre al notevolissimo contenitore neoclassico (mirabili soprattutto i soffitti decorati da Felice Giani nel 1794 nel Salone delle Feste con le «Storie di Amore e Psiche»), il Museo vede un contenuto di prim'ordine, con documenti, armi, divise, bandiere, uniformi, ceramiche, sculture e dipinti storicamente legati al periodo che va dall'arrivo a Faenza dei Francesi (1797) fino appunto al secondo dopoguerra del '900.
Accanto a cimeli di sapore quasi "reliquiale" – ad esempio il pezzo di corteccia dell'Albero della Libertà piantato sulla Piazza il 10 febbraio 1849 per la proclamazione della Repubblica Romana, il bastone di Mazzini, o le camicie rosse garibaldine – ci sono reperti di grande interesse documentario ed altri di valore artistico. Fra questi ultimi si segnalano due terrecotte di Domenico Baccarini, un mirabile ritratto di Aurelio Saffi eseguito da Angelo Marabini e altre opere di Ercole Drei, Raimondo Trentanove e Ferdinando Bucci.
Il Museo è gestito da un gruppo di volontari che hanno recentemente aperto al pubblico nuove sale, previa sistemazione, e che in maniera pressoché costante organizzano mostre, conferenze, rappresentazioni in costume e cene di autofinanziamento.

15 partecipanti

MARTEDÌ 16 LUGLIO 2019 – ore 21.00

LE CANTINE DI PALAZZO RAGNOLI
Freschi sotterranei del ‘400

Per combattere il caldo, o quantomeno per contrastarlo, non c’è nulla di meglio che i freschi ambienti sotterranei, dove la temperatura non oltrepassa i 20 gradi. Per questo la Pro Loco propone le cantine di Palazzo Ragnoli, in via Torricelli, come mèta della visita guidata del prossimo «martedì d’estate», 16 luglio alle 21.

Le cantine di Casa Ragnoli sono un gioiello architettonico risalente al Quattrocento; esse presentano ancora gran parte dei caratteri costruttivi originari e in più conservano gli «arredi» tipici come botti, torchi, damigiane, con tutta la loro suggestione.

La visita prevede anche altre parti della casa, dai due cortili, uno con giardino e l’altro con elegante loggetta rinascimentale, al portale interno in arenaria con l’incisione che ricorda le nozze Ragnoli-Mengolini, fino ai bellissimi soffitti manfrediani dello studio dell’architetto Alessandro Tabanelli aperto per l’occasione: essi riportano, in circa cento formelle lignee, figurazioni dipinte molto fantasiose, ai limiti del grottesco e del caricaturale (animali bizzarri o mitologici, segni zodiacali, ritratti, nudi maschili e femminili, oltre ai simboli della casata Manfredi).

Casa Ragnoli è uno dei pochissimi edifici del ’400 faentino giunti fino a noi con l’aspetto originario ancora in buona parte intatto. Appartenne alla famiglia Ragnoli, che nel ’400 annoverò i segretari, cancellieri, tesorieri ed amministratori dei Manfredi. Con la caduta di questi ultimi (1502), anche i Ragnoli andarono incontro ad una inevitabile rovina, culminata a metà del Cinquecento con la condanna al rogo, per eresia, di Camilla Ragnoli. Passata poi ai Cattoli, la casa divenne nel 1787 di proprietà della famiglia Marcucci, che ne è tuttora proprietaria e che in questa occasione apre le porte al pubblico con squisita disponibilità.

210 partecipanti

MARTEDÌ 23 LUGLIO 2019 – ore 21.00

A SPASSO PER CORSO MAZZINI
Sulle orme di Giuseppe Pistocchi

L'itinerario proposto sarà una piacevole passeggiata lungo Corso Mazzini, dove sono presenti importati testimonianze architettoniche che ci riportano alla Faenza Neoclassica e, in particolare, a Giuseppe Pistocchi (1744-1814), grande architetto di questa stagione che ha permesso a Faenza di distinguersi in ambito regionale e nazionale.
Nel giro di pochi anni, Pistocchi realizzerà la Galleria detta dei cento Pacifici, il Teatro Masini (in esterno) e Piazza Nenni che saranno la prima tappa di questo "itinerario pistocchiano".
Nel 1786 realizza i palazzi Conti (Corso Mazzini 47) e Gessi (Corso Mazzini 54), entrambi noti per gli scaloni radicalmente classicisti, che saranno altre due tappe della nostra passeggiata serale. Questi due palazzi ci daranno la possibilità di vedere, nelle facciate, due diverse modalità operative di Pistocchi: in Palazzo Conti le finestre sono irregolari, a causa dei vincoli imposti dalle preesistenze. In Palazzo Gessi, invece, l'intervento di Pistocchi fu radicale: all'ingresso centrale fanno simmetrico contorno finestre regolarmente intervallate, con il motivo centrale delle sei lesene con capitelli originali, caratterizzati da una estrosa unione di cornucopie, con frutti e fiori tutti diversi, e di capitelli corinzi.
Tra il 1783 e il 1788, Pistocchi si occuperà poi di casa propria, Casa Pistocchi (Corso Mazzini 21). Qui, la tensione verso una nuova semplificazione formale lo spinge a realizzare una facciata nella quale i moduli classici sono ridotti a semplici segni e quasi incasellati tra le righe di un foglio da disegno. Qui vediamo molti elementi pistocchiani, risolti in una "pulitissima" sintesi: il bugnato, le lesene ioniche, i riquadri privi di decorazione, all'interno di una facciata che, grazie anche all'uso di intonaci di diversa granitura, ha un effetto complessivo di superficie disegnata o appena incisa.
La visita terminerà nel cortile di Palazzo Pasolini-Zanelli (Corso Mazzini 52), che rappresenta invece un esempio di barocco faentino settecentesco e darà ai partecipanti la possibilità di comprendere meglio, per contrasto, le innovazioni stilistiche apportate dal Neoclassicismo, e in particolare, proprio da Giuseppe Pistocchi.

80 partecipanti

MARTEDÌ 30 LUGLIO 2019 – ore 21.00

LA CHIESA DEI CADUTI:
i recenti restauri all'antico tempio romanico

Con la chiesa di San Bartolomeo, martedì prossimo 30 luglio alle 21, si conclude la seguitissima serie di visite guidate Pro Loco in occasione dei «martedì d'estate».
La chiesa di San Bartolomeo o dei Caduti, in Corso Matteotti all'incrocio con via Scaletta, è l'unica a Faenza a conservare interamente i caratteri architettonici del Romanico.
Edificata nel 1209, la chiesa di San Bartolomeo fu soppressa nel 1824 ma a partire dal 1912 venne interessata da un lungo e complesso intervento di restauro coordinato da Gaetano Ballardini, che l'aveva fatta dichiarare Monumento Nazionale due anni prima. Eliminate le varie sovrapposizioni barocche, furono riportate in luce le linee originali romaniche, ma, come voleva la sensibilità dell'epoca, le parti irrecuperabili o deteriorate furono rifatte ex novo. Inoltre, dopo la dolorosa parentesi della Grande Guerra, si decise di adibire la chiesa a Tempio dei Caduti, costruendo un ossario-cripta per trentacinque salme recuperate dal fronte e realizzando alcuni arredi lignei che celebravano simboli bellici (elmi, fucili). I restauri si protrassero fino al 1930 e vi furono utilizzate le migliori maestranze dell'epoca: si spiega così il perfetto connubio fra le parte autentiche e quelle reintegrate o rifatte con grande perizia artigianale ed è il caso del bellissimo pavimento in cotto di aspetto medievale ma con inserti marmorei che rivelano la moda liberty, dei lampadari in ferro battuto déco, delle transenne in pietra finemente lavorate, della copia della croce duecentesca del «Maestro dei Crocefissi blu» eseguita con grande abilità da Roberto Sella e infine delle finestre in alabastro che rievocano quelle della Ravenna bizantina
Di proprietà comunale, la chiesa è stata sottoposta ad un recente intervento di pulitura, risanamento dall'umidità e vero e proprio restauro, cui hanno concorso privati, l'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra e la stessa Pro Loco.

100 partecipanti

DOMENICA 22 SETTEMBRE 2019 Dalle ore 15 alle 18

PORTE APERTE ALLA BCC

Palazzi storici della sede:
Palazzi Belisardi, Betti e Todeschini
e il patrimonio artistico tra passato e presente

50 partecipanti

Autunno 2019

SABATO 14 SETTEMBRE 2019 Ore 15.00

PASSEGGIATA NEL CENTRO DELLA CITTÀ

passando da Piazza del Popolo,
Piazza della Libertà, il Teatro Masini
e la Cattedrale
alla scoperta della storia della città

In occasione dei Campionati Nazionali Sbandieratori

25 partecipanti

SABATO 28 SETTEMBRE 2019 Ore 15.00

INAUGURAZIONE DI DUE RESTAURI CURATI DALLA PRO LOCO

Pro Loco Faenza presenta i risultati dei restauri ad opere d'arte locali, restauri finanziati con i proventi delle visite guidate del sabato pomeriggio e con quelli dell'asta benefica tenuta nel giugno 2018 a seguito del Concorso di Pittura "Biennale Città di Faenza". A quest'ultimo parteciparono ben 39 artisti che donarono le loro opere ed è quindi grazie a loro che si è resa possibile l'asta.
Con l'assenso della Soprintendenza e degli altri organi competenti, Pro Loco è intervenuta su ben tre opere, sempre con restauri conservativi e sempre con l'apporto della restauratrice accreditata Silvia Morigi. I beni restaurati sono: lo stemma del vescovo Giuseppe Battaglia nella chiesa dei Caduti; una pittura murale di metà Ottocento posta sulla facciata di una casa del centro storico; un quadro a tempera di Romolo Liverani, databile attorno a metà Ottocento, conservato in Pinacoteca Comunale.
Il primo, che aveva perduto ormai l'intera pellicola pittorica, è importante per l'iconografia, costituita da un magnifico emblema con la figura intera della Vergine e con tre melagrane, emblema che in questo caso possiede un ulteriore valore affettivo e istituzionale visto l'impegno profuso dallo stesso Vescovo Battaglia durante il Secondo Conflitto mondiale, impegno che gli valse la Medaglia d'argento al valor civile.
Il secondo intervento riguarda un assoluto unicum per Faenza, cioè una sorta di avviso pubblicitario sugli spettacoli del Masini, realizzato però con pittura a stencil su muro anziché su manifesto. Questi due restauri verranno inaugurati sabato 28 settembre alle ore 15, a partire dalla Chiesa di San Bartolomeo (dei Caduti), in Corso Matteotti-angolo Via Scaletta.
Il terzo invece, che si concluderà entro fine novembre, comporta il risanamento dell'intero supporto cartaceo nonché l'integrazione delle lacune pittoriche dovute alle cadute di colore. Quest'ultimo lavoro sta particolarmente a cuore alla Pro Loco, in quanto il soggetto raffigurato è il Voltone della Molinella, dove l'associazione ha oggi la propria sede.

45 partecipanti

SABATO 5 OTTOBRE 2019 Ore 15.00

MOSAICI ROMANI E MOSAICI CONTEMPORANEI: un confronto

Nell'ambito della rassegna biennale del mosaico contemporaneo. Dalla mostra "La pietra e il silicio" fino alla corte del Mazzolani e alla Scuola elementare "Agostino Tolosano".

La Pro Loco Faenza – in occasione della VI Biennale di mosaico contemporaneo – organizza per sabato 5 ottobre 2019 (ritrovo ore 15 in voltone Molinella) una passeggiata tematica che toccherà tre tappe; un confronto tra mosaici di epoca romana, del Novecento e contemporanei.

Si inizierà dalla chiesa di Santa Maria dall'Angelo per ammirare "La pietra e il silicio", mostra personale di Marco De Luca, artista ravennate di valore internazionale.

Si raggiungerà poi palazzo Mazzolani dove, nella corte, sono esposte interessanti pavimentazioni a mosaico, un tempo presenti in domus faentine di vasta estensione, che coprono un arco cronologico che va dal I al VI sec. d.C.

Ultima tappa: la scuola elementare "Agostino Tolosano". Qui è conservata un'opera in mosaico costituita da sei pannelli realizzati dal Gruppo Mosaicisti di Ravenna nel 1967 su progetto di Giovanni Guerrini, poliedrico artista che, negli anni venti del Novecento, diede vita all'Istituto d'Arte per il Mosaico di Ravenna, dirigendolo sino al 1966.

I pannelli celebrano l'Amore, in particolare l'Amore per il sapere, per i vecchi, per gli animali, per le piante, per la religione, per la Patria.

50 partecipanti

SABATO 12 OTTOBRE 2019 Ore 14.30

GITA DELLA PRO LOCO A CESENA

Un itinerario con tanti collegamenti alla nostra città: dall'Abbazia del Monte al Colle dei Cappuccini; un dipinto del Guercino; la quattrocentesca Biblioteca Malatestiana - prima biblioteca comunale d'Italia, riconosciuta dall'Unesco Patrimonio del mondo.

E' molto articolato il programma della quinta visita guidata della Pro Loco Faenza per il ciclo d'autunno. Si va a Cesena, per vedere mete classiche e imprescindibili, ma anche luoghi non turistici in senso stretto. Fra i primi la Biblioteca Malatestiana, in pieno centro, fondata a metà '400 da Malatesta Novello all'interno del convento di San Francesco ma oggi inglobata in un vasto edificio neoclassico di inizio '800 che ospita la Biblioteca Comunale e il Liceo Ginnasio. Di impianto basilicale, con tre elegantissime navate in pietra di Montecodruzzo, la Malatestiana è la prima biblioteca pubblica dell'era moderna, costruita sul modello di quella di San Marco a Firenze (che la precede di pochissimi anni) ma gestita fin dall'origine da Comune e Francescani che possedevano doppia chiave e garantivano apertura e possibilità di consultazione.
Per la perfetta conservazione della struttura architettonica e degli arredi lignei e per la preziosità dei codici, la Malatestiana è oggi considerata unica al mondo ed è stata quindi dichiarata patrimonio Unesco.
Famosa anche l'Abbazia benedettina della Madonna del Monte, sull'omonimo e panoramico colle, dove si visiteranno chiesa e cripta, i due magnifici chiostri, la collezione di ex voto che va dal '400 ai giorni nostri, il monumentale coro cinquecentesco di stalli in noce intagliati e intarsiati. Meno noto, ma altrettanto accogliente, il Convento dei Cappuccini, in felicissima posizione sull'antistante colle che si affaccia su un panorama ancor più ameno. Qui nella chiesa è conservata una delle più radiose tele del Guercino (San Francesco riceve le Stimmate, 1646), ma sarà il giardino retrostante a stupire: pergole di viti e appezzamenti di orto si alternano ad olivi, fontane e aiuole ombreggiate da tigli, a formare uno spazio verde dove la semplicità francescana si coniuga ad una straordinaria grazia.

46 partecipanti

SABATO 19 OTTOBRE 2019 Ore 14.30

LA WUNDERKAMMER DEL MORO

Il giardino con sculture in ceramica alle porte della città verso Borgo Tuliero

La Pro Loco Faenza propone questo sabato 19 ottobre di percorrere la neo-inaugurata pista ciclopedonale Faenza-Borgo Tuliero fino al Kunst Garten. L'artista faentino, scultore ceramista, Gianfranco Morini detto Il Moro ci farà scoprire la sua casa-laboratorio trasformata nel 2016 in Giardino dell'Arte, Der Kunst Garten. Il luogo è nato con vocazione internazionale, come spazio aperto, sorprendente, fuori dal comune, un luogo di dialogo tra arte, artisti e visitatori.

55 partecipanti

SABATO 26 OTTOBRE 2019 Ore 14.30

VILLA PIANI-PASI,
VERSO SANTA LUCIA
Un contenuto museale all'interno di una dimora neoclassica

Progettata intorno al 1825 da Pietro Tomba, su incarico del Conte Pasi, l'architettura della villa è mutuata dai noti modelli palladiani. Grazie alla cortese disponibilità della proprietà, si potranno ammirare i raffinati ambienti interni: dal salone – con le decorazioni di Pietro Piani (1770-1841), agli studioli – con dipinti e ceramiche, all'antica cucina – in cui ogni oggetto ha una sua storia. Ambienti quindi ricchi di fascino e di atmosfera.

60 partecipanti

SABATO 9 NOVEMBRE Ore 15.00

IL MUSEO MALMERENDI
RACCONTATO DA UN PALEONTOLOGO
Dall'orso delle caverne di Postumia fino all'elefante di Oriolo

La prossima visita guidata della Pro Loco Faenza, sabato 9 novembre alle 15, è dedicata al Museo Civico di Scienze Naturali. Si tratta dell'istituto popolarmente noto come "Malmerendi" per via della donazione (uccelli imbalsamati e insetti) che Domenico Malmerendi fece al Comune di Faenza negli anni Settanta e che costituisce il nucleo fondante del museo stesso, nato nei primissimi anni Ottanta.
La visita della Pro Loco sarà incentrata soprattutto sulla parte paleontologica e verrà guidata da un esperto del settore, Marco Sami, da lungo tempo collaboratore del museo stesso. I reperti fossili costituiscono infatti un vero e proprio "fiore all'occhiello" di questo istituto; in estrema sintesi si possono elencare: lo scheletro pressoché completo di orso delle caverne, proveniente dalle Grotte di Postumia; l'imponente cranio, completo di zanne, del cosiddetto "elefante di Oriolo"; la spettacolare fauna fossile del Monticino costituita da resti di animali come coccodrilli, mastodonti, scimmie, iene e rinoceronti vissuti nei dintorni di Brisighella attorno a 5 milioni di anni fa.

50 partecipanti

SABATO 16 NOVEMBRE 2019 Ore 15.00

SULLE ORME DI FELICE GIANI

Soffitti decorati in dimore private di Corso Mazzini

Come noto, a Faenza il grande artista piemontese non si limitò alle grandi imprese decorative dei Palazzi Laderchi o Milzetti, ma fu incaricato anche per diversi interventi "minori", sempre connotati da grande raffinatezza, sempre di pittura murale, principalmente su soffitti e sempre con la propria itinerante "bottega" che vedeva uno stuolo di aiuti: ornatisti, plasticatori, stuccatori ecc.
Casa Guiducci, dove un'anonima facciata rifatta nel secondo dopoguerra del '900 non lascia presagire nulla della bellezza interna; di origini settecentesche, fu modificata nei primissimi anni dell'Ottocento con la chiamata di Giani e collaboratori, cui si aggiunse anche l'abile pittore Pietro Piani, che decorarono tre stanze e uno studiolo.
Casa ex Enel, già Cavalli, che, oltre ad alcune colonne del '500 nel cortiletto interno, presenta nelle sale al piano nobile un'interessante decorazione (anno 1815) di Domenico Gallamini.
Un altro caso si potrà vedere nella terza dimora, che è la vicinissima Casa Bertolazzi, edificata nel 1783 su progetto del Pistocchi e restaurata nel 1843 con sopraelevazione dell'edificio e intervento di Adriano Baldini che decorò una sala al piano nobile. Anche qui, resti architettonici antichi (ad esempio alcune colonne marmoree che la tradizione vuole provengano dalla rinascimentale chiesa di Santo Stefano Vetere, soppressa in età napoleonica) e qualche altro dipinto di pregio, arricchiranno, a sorpresa, la visita.

90 partecipanti

SABATO 23 NOVEMBRE 2019 Ore 14.30

VISITA CULTURALE A LUGO

Museo Baracca, giardini pensili della Rocca, un compianto in terracotta del ‘400 e tanto altro

Sarà Lugo la meta della prossima visita guidata della Pro Loco, sabato 23 novembre con partenza da Faenza alle 14.30. Si tratterà naturalmente di una visita culturale, incentrata su monumenti, opere d’arte, storia e ambiente.

Il Museo Baracca, che interessa i faentini sia nel contenitore (una tipica casa borghese di fine ‘800 con interventi decorativi liberty di vari autori, anche della nostra città), sia nel contenuto, che comprende tutto l’insieme dei ricordi, dei cimeli, dei documenti che riguardano Francesco Baracca (1888-1918). Asso dell’aviazione italiana, caduto verso la fine della Grande Guerra, Baracca è celeberrimo e in questa visita ne sarà ulteriormente approfondita la figura, anche con una singolare esperienza di “simulazione di volo”.

A Baracca è notoriamente dedicato anche il maggior monumento statuario di Lugo, interamente concepito e realizzato nel 1936 dallo scultore faentino Domenico Rambelli che, pur con inevitabili concessioni alla retorica dell’epoca – basti guardare la colossale ala in travertino alta ben 27 metri – si espresse con linguaggio libero ed estremamente sincero: si veda la figura dell’Eroe, in tuta da aviatore sopramisura e con il casco slacciato.

Si accederà anche alla Rocca per vedere il magnifico giardino pensile, realizzato nel XIX secolo e ricco di essenze, soprattutto sempreverdi, fra cui spicca soprattutto l’alaterno (Rhamnus alaternus), un arbusto non comune qui presente con esemplari ultracentenari.

Si visiterà inoltre la chiesa di San Francesco di Paola che, oltre all’architettura neogotica (fine ’800), conserva diverse opere d’arte fra cui un raro compianto di Cristo Morto del XV secolo, in scala quasi naturale, di terracotta, attribuito ad anonimo scultore probabilmente di ambito ferrarese.

31 partecipanti

SABATO 30 NOVEMBRE 2019 Ore 15.00

INAUGURAZIONE DI UN RESTAURO curato dalla Pro Loco

e visita al nuovo allestimento della Sala Settecento-Ottocento della Pinacoteca Comunale.

Come terzo restauro è stato scelto, in accordo con la Pinacoteca che lo conserva, un quadro di Romolo Liverani. Si tratta di una tempera, di non grandi dimensioni (42 x 49 cm), ma, come sempre in Liverani, molto piacevole e inoltre di grande interesse iconografico quale veduta della Faenza ottocentesca. In questo caso c'è un ulteriore motivo di affetto poiché il soggetto raffigurato è il Voltone Molinella dove la Pro Loco ha sede. Romolo Liverani, maggior interprete di quel romanticismo faentino tipico di metà Ottocento, è solitamente visionario in accordo con la sua vocazione di scenografo teatrale, ma in questo caso si attiene ai dati realistici e strettamente vedutistici offrendoci una preziosa testimonianza di interesse storico oltre che artistico. Il restauro ha fatto riacquistare al dipinto la sua originaria luminosità.
La tempera di Romolo Liverani restaurata farà parte del percorso in riallestimento, da parte del direttore della Pinacoteca Claudio Casadio, dedicato al '700 e '800. Si tratta dell'ultimo – in senso topografico – corridoio dell'istituto, precedentemente dedicato all'arte medievale. Quest'ultima è stata trasferita ai piani sottostanti, in maniera che il visitatore la possa incontrare subito o comunque con un percorso cronologicamente logico: la "manica lunga" finale ospiterà invece il patrimonio più recente con autori di tutto rilievo. Spiccano ad esempio una notevole tela di Felice Giani, due piccoli ma monumentali paesaggi di Giovanni Fattori e due fascinosi ritratti di Silvestro Lega. E' ovvio che Liverani abbia, anche grazie al piccolo intervento della Pro Loco, un posto di rilievo in questa rassegna permanente che è quasi definita - avrà prossimamente la sua inaugurazione ufficiale - e che comunque potrà esser vista in questa occasione come in una sorta di anteprima.

50 partecipanti

Giardini di Natale 2019

SABATO 7 DICEMBRE 2019 Ore 15.00

"NON SOLO ALBERI DI NATALE: giardini segreti nel centro di Faenza."

Nell'ambito dei "Giardini di Natale 2019"

in collaborazione con Servizio Giardini del Comune di Faenza

Lo spirito di questa visita, come del resto la prossima, è di "esplorare" quegli spazi verdi inconsueti e inaspettati del centro, magari del tutto invisibili dalla strada perché privati. Si cercherà anche di rivalutare quegli aspetti antichi e apparentemente desueti, piacevolmente lontani dalle mode massificanti e banalizzanti che a partire dagli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso iniziarono a produrre giardini tutti uguali, privi di legami con il contesto storico-ambientale e la tradizione locale. O, peggio ancora, a ridurre il verde di corti e cortili a tutto vantaggio di parcheggi per auto.

Si inizierà da un cortile in Corso Baccarini caratterizzato da due magnifiche aiuole con i fichi d'India più belli di Faenza, assieme ai vasi con le piante tipiche di un tempo. Inoltre si vedranno, inglobate in un muro, alcune colonne cinquecentesche ed una soprastante loggetta, probabili avanzi di un antico orfanotrofio soppresso da tempo.

Ci si trasferirà poi in Corso Mazzini per vedere un bellissimo giardino con tassi, cipressi, melograni e glicini, oltre ai tradizionali vasoni in cotto con agrumi e ortensie. Un terrazzo sopraelevato consentirà anche una suggestiva vista dall'alto.

Si concluderà con un vicino cortile in palazzo nobiliare, non tanto e non solo per le piante, quanto per il pozzo, che presenta un accesso "a finestra" sotterraneo, accessibile dalle cantine che quindi, nell'occasione, saranno anch'esse visibili.

50 partecipanti

SABATO 14 DICEMBRE 2019 Ore 15.00

“NON SOLO ALBERI DI NATALE: giardini segreti nel centro di Faenza.”

Nell’ambito dei “Giardini di Natale 2019”

in collaborazione con Servizio Giardini del Comune di Faenza

Saranno tre i giardini oggetto della prossima visita guidata della Pro Loco Faenza, sabato 14 dicembre alle 15. Come nello scorso sabato, la visita rientra nell’ambito dei “Giardini di Natale 2019” dell’omonimo Servizio del Comune di Faenza e si propone di far vedere e apprezzare aree verdi del centro storico normalmente chiuse al pubblico ma interessanti da un punto di vista botanico, tipologico, architettonico e ambientale.

Si inizierà da un’area verde in via Cantoni composta da due parti: una più “nobiliare”, con tassi, cipressi, pini, allori, glicini, calicanti (siamo sul retro di un palazzo affacciato su Corso Mazzini e costruito da Pietro Tomba nel 1818) e l’altra più “rurale”, testimone di un passato dove veniva usata per la produzione di frutti e ortaggi, quindi con fichi, albicocchi, peri, cachi, rosmarini, salvie, carciofi. E’ merito dei proprietari, che tra l’altro cortesemente aprono al pubblico le porte, aver conservato tutto questo, senza adibirlo a parcheggio.

Seconda tappa sul retro della chiesa di Santa Maria Vecchia, con un prato alberato su cui sorge l’antichissimo campanile ottagonale della chiesa. Pini, tuje, cipressi e allori fanno da cornice alle antiche mura, all’abside e alla fiancata della basilica che reca ancora tracce dell’originaria struttura pre-romanica (VIII-IX secolo).

Terza tappa in via XX Settembre, nel settecentesco cortile di una dimora privata provvisto degli “attergati” di fondo, cioè gli edifici di servizio un tempo adibiti a legnaie, stalle, depositi di carrozze o quant’altro.

Conclusione alle 17 nel Salone delle Bandiere e Sala del Consiglio in Piazza del Popolo per l’inaugurazione dei “Giardini di Natale 2019” a cura dell’omonimo servizio del Comune di Faenza.

60 partecipanti

Presso la Pro Loco Faenza sono a disposizione dei Soci le seguenti pubblicazioni:

In collaborazione con

COMUNE DI FAENZA

Con il contributo di

FONDAZIONE
BANCA DEL MONTE
E CASSA DI RISPARMIO
FAENZA

L'Associazione Pro Loco ringrazia:
la presidente Patrizia Capitanio
Silvana Silvagni
Alessandro Gallegati
e tutti i membri del Consiglio di Amministrazione:
Christian Balducci
Sandro Bassi
Barbara Benedetti
Paolo Giorgi
Maria Francesca Minardi
Annalisa Poli
Elisa Succi
Anna Zaccarini

Faenza - Marzo 2020